



Senato della Repubblica

XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 50

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

172^a seduta: mercoledì 27 novembre 2024

Presidenza del presidente DE CARLO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BERGAMOTTO, sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy	3
* FINA (PD-IDP)	5

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(385) AMIDEI e altri. – *Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti*

(1267) CANTALAMESSA e altri. – *Riconoscimento della qualifica di pizzaiolo e istitu-*

<i>zione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti</i>	
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)	
PRESIDENTE	Pag. 6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare; Cd'I-UDC-NM (Ncl, Cl, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE; FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia; FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe; IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione; LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle; M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista; PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase); Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA; Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe; Misto-Az-RE.

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

I lavori hanno inizio alle ore 9,25.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01307, presentata dai senatori Fina e Di Girolamo.

BERGAMOTTO, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*. Signor Presidente, l'atto di sindacato ispettivo in esame prende le mosse dalle notizie apparse su alcuni organi di stampa circa la crescente preoccupazione sulle prospettive dello stabilimento LFoundry di Avezzano (L'Aquila).

Al riguardo, informo che il Ministero, appena ha avuto diretta conoscenza della crisi che stava attraversando la società, *leader* nella produzione di semiconduttori, ha incontrato in bilaterale la proprietà e ha successivamente convocato uno specifico tavolo nazionale. All'incontro del 29 ottobre scorso hanno partecipato, oltre al rappresentante della proprietà, la Regione Abruzzo, il Comune di Avezzano e le segreterie nazionali e territoriali delle organizzazioni sindacali ed anche i senatori interroganti, in videocollegamento.

In tale sede, l'amministratore delegato di LFoundry ha illustrato il piano industriale inherente ai livelli produttivi previsti per il prossimo biennio e il programma di riorganizzazione ed efficientamento della produzione. All'esito del tavolo si è convenuto che il confronto tra azienda e parti sociali proseguirà in ambito regionale, mentre il Ministero delle imprese e del *made in Italy* effettuerà una periodica attività di monitoraggio, essendo al momento in atto una rimodulazione dei piani produttivi e una conseguente riorganizzazione aziendale.

All'incontro regionale del 21 novembre scorso i responsabili dell'amministrazione comunale di Avezzano hanno ribadito il proprio impegno a garantire la protezione dei lavoratori. Considerata la rilevanza e l'urgenza delle tematiche trattate, la Regione ha deciso di aggiornare il tavolo per il prossimo 3 dicembre, data in cui verranno presentati anche i risultati dei nuovi colloqui tra le delegazioni aziendali e sindacali.

Vorrei aggiungere che proprio ieri sera (26 novembre) è stato raggiunto un accordo sulla questione dei possibili licenziamenti di personale in somministrazione, che ha destato molta tensione; tale accordo prevede

la stipula di un contratto di solidarietà, sulla base del quale rimarranno nel perimetro aziendale anche i 134 lavoratori in somministrazione, per i quali inizialmente era stato previsto il licenziamento.

Per opportuna informazione vorrei anche comunicare a questa Commissione che, nell'ambito degli incentivi relativi al Fondo per la crescita sostenibile (FCS), LFoundry ha presentato nel 2015 un progetto a valere sul bando Horizon 2020, poi conclusosi positivamente con agevolazioni pari a circa 1,5 milioni di euro. Successivamente, l'impresa ha presentato due progetti a valere sui bandi per grandi progetti FRI Agenda Digitale, uno dei quali si è concluso positivamente, con agevolazioni per circa 23,5 milioni di euro, mentre l'altro – sulla base di quanto comunicato dalla Direzione generale competente – risulterebbe tutt'ora *in itinere*. Di recente l'impresa ha anche presentato due progetti a valere sugli accordi di innovazione fabbrica intelligente.

Più in generale vorrei evidenziare che, diversamente da quanto sostenuto dai senatori interroganti, il Governo è fortemente impegnato nel settore dei semiconduttori, come dimostrato dalle iniziative portate avanti, che sintetizzo nei seguenti punti: attuazione di politiche a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, attraverso la creazione del Fondo nazionale per la microelettronica per supportare gli investimenti nella filiera; promozione di ulteriori investimenti rilevanti e strategici. Tra questi ultimi segnalo: l'investimento di 3,2 miliardi della Silicon Box a Novara, che si inserisce nella strategia lanciata dal Chips Act dell'Unione europea, che punta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di semiconduttori nell'Unione; l'investimento di circa 5 miliardi di euro effettuato da STMicroelectronics a Catania, per la creazione di due nuovi impianti per la produzione di *wafer* all'avanguardia; l'investimento di circa 100 milioni di euro dell'azienda tedesca Aixtron per realizzare, in Piemonte, uno stabilimento per la costruzione di macchine per la sintesi di semiconduttori.

Tra le altre misure rilevanti per il settore ricordo: l'istituzione dello sportello unico per l'attrazione degli investimenti, nonché una *task force* sulla microelettronica; la Fondazione Chips.IT con sede a Pavia; il *point of contact group* sui *chips*, con l'obiettivo di scambiare informazioni sulle problematiche che impattano l'industria dei semiconduttori, come ricerca industriale, produzione sostenibile, politiche e pratiche anticoncorrenziali.

Ritengo quindi evidenti l'importanza e la strategicità riconosciute al settore della microelettronica, come dimostrato dal lavoro finora svolto, frutto di una precisa strategia industriale.

Vorrei aggiungere a titolo di informazione – ma in parte lo avevo già accennato nel tavolo, quindi il senatore Fina ha già contezza di questa cosa – che la società LFoundry è stata messa al corrente di tutte le ipotesi di misure di favore di cui eventualmente potrebbe usufruire e che il Ministero gestisce. Conoscono perfettamente tutte le opportunità cui potrebbero avere accesso, al di là di quelle di cui hanno già usufruito, ma nel tavolo ci hanno fatto sapere che intendono andare avanti con le loro risorse.

Il Ministero sta monitorando questa situazione. Noi siamo attenti, veniamo informati passo passo su quanto accade a livello locale e siamo pronti eventualmente ad intervenire e a riconvocare un tavolo, ovviamente coinvolgendo tutti, anche voi.

FINA (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei anzitutto ringraziarla, non solo per la gentilezza di avermi aspettato, ma anche perché, quando ho sottoposto questa vicenda, la Commissione si è subito attivata. Ringrazio anche la Sottosegretaria, perché ha voluto esserci. Il fatto che si sia saputo – peraltro questo ringraziamento l'ho reso anche pubblico – ha aiutato ieri sera a trovare questa prima intesa.

Naturalmente – lei ha letto l'intesa che hanno trovato ieri – c'è sostanzialmente un contratto di solidarietà, che coinvolge quasi tutte le lavoratrici e i lavoratori, e uno stop al licenziamento di 134 dipendenti in somministrazione, alcuni dei quali lavorano lì da quasi vent'anni, quindi sarebbe stato davvero molto grave. Il fatto che si sia mossa la Commissione, che si sia mosso il Governo, che ci sia stata una discussione accesa sui giornali, ma soprattutto il fatto che si siano mobilitate le lavoratrici e i lavoratori, dichiarando uno sciopero a luglio esclusivamente per denunciare l'assenza di informazioni, ha costretto l'azienda a sedersi intorno a un tavolo e ad avviare una discussione, anche per evitare cattiva pubblicità. Quindi è opportuna questa convocazione, che ha già dato concretamente un contributo a questo primo passo.

Questo primo passo, però, ancora una volta scarica sulle lavoratrici e sui lavoratori una scelta di riduzione dei costi che è in contraddizione con le magnifiche sorti e progressive che hanno descritto in occasione dell'incontro con il Governo. Stiamo parlando di un settore, quello dei semiconduttori, che cresce nel mondo, anche se naturalmente ha un andamento congiunturale, in questo caso molto legato all'*automotive*. Tuttavia cresce e lo abbiamo capito anche dalla dichiarazione degli utili che ha fatto questa proprietà in occasione dell'incontro da lei convocato.

Il fatto che ci troviamo in una situazione singolare è chiaro da alcuni elementi: unica proprietà (un fondo cinese) e unico committente (ON Semiconductor, azienda statunitense). Quindi siamo nell'occhio del ciclone della tempesta. La dichiarazione è condivisibile: vogliamo uscire dalla mono-committenza. Nel frattempo si sono sviluppati centinaia di progetti e di prodotti nuovi, ma di questi nessuno è entrato finora in produzione. Si sviluppano centinaia di progetti, alcuni arrivano fino alla fase di test, dopodiché vengono trasferiti in Cina e lì si perdono.

Lei ha detto – e anche oggi lo ha ribadito in conclusione del suo intervento – che in Italia c'è una strategia: c'è il Chips Act e i semiconduttori vengono riconosciuti come un settore strategico. È stato chiesto alla società: perché non partecipate a una richiesta di contributi economici? La risposta è stata: vogliamo andare avanti con

le nostre gambe. Le sarà sembrata un po' singolare, come lo è sembrata a me, perché non è così diffusa. La tendenza è quella di non voler chiarire qual è il piano industriale. Ieri sera almeno siamo arrivati a un punto: non abbiamo rovinato il Natale a 134 famiglie (e questo va bene). Però va chiamato in causa il presidente e lo può fare solo il Governo. Questo Nabeel Gareeb è un innominabile – lo dico al Presidente della Commissione – è una specie di « Sauron »; se dici questo nome, scatta un gelo. È uno tra i principali amministratori delegati, da qualcuno definito uno squalo (ma sicuramente non sarà così).

Detto questo, noi siamo ancora uno Stato di diritto, in cui vige un diritto del lavoro solido. È il caso che il Governo lo chiami (lo abbiamo fatto persino con Tavares) e gli chieda esattamente qual è il futuro di questa azienda. Lei prima ha citato Pavia e il Piemonte: non le sembra strano che questo insediamento, che pure ha 1.300 dipendenti, che ormai ha venti anni di radicamento, che si occupa di semiconduttori, non sia parte di questa partita nazionale? L'Abruzzo è anche la sua Regione, oltre che la mia, ma tra le Regioni che lei ha elencato e che fanno parte di questa strategia non c'è l'Abruzzo e non c'è questo insediamento.

Insomma tutto concorre a farci sospettare che ci sia innanzitutto la volontà di non mettere sul tavolo le carte; e questo è un problema. Da una parte si dice che il sito crescerà, dall'altra si chiede una riduzione del costo del lavoro, ma sostanzialmente non si fa niente: non c'è né la richiesta di un tavolo di crisi, né la richiesta di finanziamenti, che sono cose che determinano il fatto che poi si mostrano davvero le carte. Allora io le chiedo di non considerare chiusa la vicenda, ma di proseguire con la richiesta di un confronto diretto con chi decide tutto (il *management* locale non decide niente, per loro stessa ammissione); venga convocato dal Governo nazionale e ci venga a dire esattamente che cosa vogliono fare. Mi dichiaro pertanto parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(385) AMIDEI e altri. – *Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti*

(1267) CANTALAMESSA e altri. – *Riconoscimento della qualifica di pizzaiolo e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 385 e 1267, sospesa nella seduta di ieri.

Comunico che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è convenuto di posticipare il termine per la

presentazione di emendamenti e ordini del giorno al testo base n. 385, già fissato a giovedì 5 dicembre alle ore 12, a giovedì 19 dicembre, alle ore 12, in attesa del lavoro che sarà svolto dal Comitato ristretto.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

FINA, DI GIROLAMO – Al Ministro delle imprese e del made in Italy. –

Premesso che:

lo stabilimento LFoundry di Avezzano (L’Aquila) rappresenta una realtà industriale impegnata nel settore dei semiconduttori, di grande valore per il territorio; il sito produttivo impiega circa 1.400 dipendenti, ha un notevole indotto, ed è la seconda azienda della provincia per fatturato, con circa 300 milioni di euro annui;

diversi articoli di stampa, sin dalla primavera 2024, hanno a più riprese riportato notizie circa la crescente preoccupazione di lavoratori e sindacati sulle prospettive dello stabilimento, temendo in particolare una possibile crisi industriale che genererebbe pesanti conseguenze economiche ed occupazionali sul territorio; è stato lamentato, altresì, il peggioramento delle condizioni lavorative e salariali, recentemente concretizzato nella scelta dell’azienda di procedere al riassorbimento dei superminimi, con tagli in busta paga di oltre 140 euro, che ha determinato la convocazione di uno sciopero protrattosi per 5 giorni;

durante la mobilitazione, esponenti politici del Governo regionale hanno assunto l’impegno di richiedere al Governo nazionale la convocazione di un tavolo di crisi in tempi brevi, che al momento non è stato ancora convocato nonostante l’urgenza;

considerato che:

la vicenda riguarda un singolo stabilimento industriale, ma lo scarso impegno del Governo nel tutelare importanti siti e produzioni del nostro Paese investe una questione più generale, di assenza di una politica industriale nazionale, di visione ed investimenti adeguati;

risulta assolutamente non chiara la strategia del Governo e del Ministro competente in merito alle prospettive di un settore, quello dei semiconduttori, di grande rilevanza e di grande interesse anche a livello dell’Unione europea, e che richiede capacità di gestione internazionale e strategie economiche e produttive di medio-lungo periodo;

questa assenza evidente e grave non consente di dare le giuste rassicurazioni alle lavoratrici e lavoratori e allo stesso tempo non consente al *management* di lavorare con strumenti utili e dentro una strategia

efficace per garantire commesse, livelli occupazionali e avanzamento nella transizione digitale ed ecologica,

si chiede di sapere:

se ed in quali tempistiche il Ministro in indirizzo intenda convocare un tavolo di crisi per affrontare le problematiche relative al sito produttivo della LFoundry;

quali siano le strategie economiche e produttive di medio-lungo periodo e le linee di politica industriale che il Governo intende attivare e sostenere per lo strategico settore dei semiconduttori.

3-01307

€ 1,00